

# Sondrio

redsondrio@laprovincia.it  
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Alessandra Polfoni a.polfoni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it

## Auser e Asl insieme per gli anziani Il telefono sociale amplia il servizio

Asl e Auser Sondrio abbracciano in favore della popolazione anziana di Valtellina e Valchiavenna. Sì, perché il servizio di telefonia sociale, già attivo dal 2005 a Sondrio e provincia, non sarà più a senso unico, ovvero una sorta di "telefono amico" attivato solo dall'anziano, ma, se quest'ultimo acconsentirà, potrà essere, a sua volta, chiamato dai volontari Auser in particolari circostanze.

«Per esempio, già in altre provincie lombarde, - ha precisato **Luigi Leoncelli**, presidente di Auser Sondrio, affiancato da **Lella Brambilla**, presidente Auser regionale, e da **Rosa Romana**, dell'ufficio di presidenza regionale - contattiamo noi, direttamente, gli anziani che lo desiderano, in occasione dell'emergenza caldo, per

sapere se stanno bene e se hanno bisogno di qualcosa. Qui, da noi, potremmo contattarli anche in ragione dell'emergenza freddo o in altre circostanze in ragione del bisogno che viene avanti. Certamente, primo fra tutti vi è quello dell'accesso ai servizi ospedalieri e sanitari, perché, sempre più, gli anziani hanno bisogno di supporto per essere accompagnati ad effettuare visite non avendo su chi contare».

Basti dire che, solo lo scorso anno, sono state 6 mila le telefonate giunte al numero verde attivo a Sondrio, il 900 995 988, 24 ore su 24, considerato che, se non è presente l'operatore nella sede Auser di Sondrio, comunque, l'anziano che chiama trova sempre una voce amica dall'altro capo del filo, per-



I rappresentanti di Asl e Auser

ché, quando "stacca" il volontario di Sondrio, entra in servizio un call center di Genova che raccoglie le richieste sempre per conto di Auser.

«E 300 sono state le persone che abbiamo assistito - ha precisato, ancora, Leoncelli - soprattutto nel trasporto verso gli ospedali locali e, a maggior ragione, di fuori provincia, fra Lecco, Milano, Pavia, Sesto San Giovanni, Monza, per un totale di 180 mila chilometri effettuati e di oltre 20 mila ore di volontariato effettuato dai 100 volontari su cui possiamo contare. E che non finiremo mai di ringraziare anche perché, ora come ora, non è neppure facile reclutarne di nuovi. Lo stesso spostamento in avanti dell'età pensionabile non facilita il "reclutamento" di nuove leve per cui penso che, fra non molto, il problema si porrà».

Nonostante tutto, però, Auser non si tira indietro e, anzi, saluta con favore «la disponibilità incontrata in assessorato regionale alla Famiglia e Solidarietà sociale - ha detto Lella Brambilla - a spostare sul territorio, per così dire, il punto di

partenza della progettualità in favore delle persone fragili così da renderla più calzante rispetto ai bisogni espressi e ancora inespressi. E grazie all'Asl di Sondrio, e alla sua dirigenza, che ha subito colto questa possibilità chiedendoci di supportare questo "Sportello della fragilità" allestito tramite il meccanismo del telefono sociale».

Alanciare l'idea, subito sposata da **Paolo Grazioli**, direttore generale Asl e **Angelo Garavaglia**, suo direttore sociale, è stato **Paolo Proh**, responsabile dell'unità organizzativa della fragilità in Asl, che ha proposto l'idea di passare da «una telefonia sociale passiva - ha detto - a una telefonia attiva, grazie alla quale andare a scovare il bisogno, perché, da noi, la popolazione non chiede neppure e tira avanti "finché ce la fa". Ma non va bene, i problemi vanno affrontati ed ecco perché, noi di Asl, chiederemo ai 4 mila utenti che già abbiamo in carico se desiderano essere contattati dai volontari Auser. E siamo certi che, in molti, accetteranno anche solo per sentire una voce amica». ■ E. Del.